

# La servant leadership al servizio degli imprenditori

scritto da Agnese Ceschi | 9 Giugno 2020



Di che tipo di leadership abbiamo bisogno in questi tempi difficili?

Come possiamo guidare al meglio i nostri collaboratori ed entrare in contatto con i nostri partner in modo efficace nella nebbia del caos e dell'incertezza? Molti di voi, imprenditori e non, se lo staranno chiedendo da quando questa difficile congiuntura storica è iniziata.

Alla ricerca di risposte a queste complesse domande siamo incappati in un interessante video della [WOBİ – World of Business Ideas](#), condotto da [Tal Ben-Shahar](#), consulente aziendale, scrittore di libri di successo sulla **Felicità**, e professore nel campo della **leadership** e del **positive thinking**.

Nel 1970 il professor [Robert Greenleaf](#) ha spiegato come i veri leader nella storia siano stati capaci di abbracciare i principi della "servant leadership". Cosa significa? "Prendiamo i più **grandi leader nella storia come Gesù, Mosè, Gandhi, Mandela**: loro sono stati i primi a dichiararsi

“servitori” dei propri discepoli e seguaci” spiega Tal Ben-Shahar.

Nel 1990, dopo 27 anni di prigionia, Nelson Mandela ha pronunciato queste parole: “Sono qui di fronte a voi non come profeta, ma come vostro umile servitore”.

In che modo la servant leadership può essere di aiuto agli imprenditori del vino e a cascata anche a tutti coloro con cui entrano in contatto?

Cerchiamo di capire meglio.

“Nelle organizzazioni aziendali **i servant leader rovesciano la tipica piramide organizzativa**. Nella normalità al top della piramide troviamo CEO, presidente, direttore generale, e a seguire i senior manager, e tutti gli altri dipendenti. I servant leader rovesciano questa piramide e si mettono loro stessi alla base, cercando di essere per primi al servizio di coloro che nella norma sarebbero sotto” dice l’esperto.

La servant leadership porta risultati superiori per gli individui e per i gruppi di lavoro, oltre che al business. È molto importante **in momenti di incertezza** come questo, quando i passi da compiere sono essenziali, ma il **sentiero non ha una buona visibilità**.

**Come diventare un leader servente** e tirare fuori il meglio di noi stessi e dei nostri collaboratori?

Sicuramente una caratteristica determinante è l’ascolto. Secondo Robert Greenleaf, **un buon leader risponde alle problematiche ascoltando per prima cosa, perché l’ascolto costruisce forza dentro all’altro**.

Ascoltare significa esprimere un interesse genuino verso ciò che l’altro pensa, sta vivendo e di cui ha bisogno per lavorare meglio e stare meglio.

Significa coltivare fiducia, incoraggiamento e apertura, creando un ambiente che il professore di Harvard Amy Edmundson ha definito “psicologicamente sicuro”.

Non è solo l’ascolto dell’altro a contare, ma anche un genuino

ascolto verso sé stessi ed i bisogni della propria azienda.

“Molti di noi sono abituati a viaggiare molto, anche se in questo periodo sono limitati, ma sanno bene che un consiglio di volo importante in caso di turbolenza è quello di **mettere la mascherina di ossigeno prima di tutto a sé stessi** prima di aiutare gli altri” conclude Tal Ben-Shahar.

Per aiutare gli altri e la propria azienda in tempo di crisi, bisogna prima di tutto aiutare sé stessi.

L'ascolto e la servano leadership potrebbero non garantire il successo, ma **aumentano in modo esponenziale la probabilità di farci riemergere più forti e migliori** da questa esperienza, come individui e come organizzazioni aziendali.